

GL 0DUWHG u OXJOLR

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|--|----------------|------------|--|------|
| Rubrica Ingegneria | | | | |
| 29 | Italia Oggi | 12/07/2022 | <i>Brevi - Come e' andato il 2021 per l'ingegneria..</i> | 3 |
| Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici | | | | |
| 27 | Il Sole 24 Ore | 12/07/2022 | <i>Edilizia sanitaria al rallentatore: ancora da spendere 10 miliardi (B.Gobbi)</i> | 4 |
| 34+37 | Il Sole 24 Ore | 12/07/2022 | <i>Detrazione 110%. Sismabonus acquisti, proroga con condizioni difficili (G.Gavelli)</i> | 6 |
| Rubrica Economia | | | | |
| 2 | Il Sole 24 Ore | 12/07/2022 | <i>Eurostat: scende ancora la popolazione nella Ue In Italia il calo maggiore (C.Mar.)</i> | 7 |
| Rubrica Politica | | | | |
| 33 | Italia Oggi | 12/07/2022 | <i>Equo compenso da rivedere (D.Mattei)</i> | 8 |
| Rubrica Altre professioni | | | | |
| 35 | Il Sole 24 Ore | 12/07/2022 | <i>Difesa in commissione tributaria, confronto avvocati-commercialisti (F.Micardi)</i> | 10 |
| Rubrica Università e formazione | | | | |
| 35 | Italia Oggi | 12/07/2022 | <i>Its, c'e' la legge ma non basta (E.Micucci)</i> | 11 |
| Rubrica Professionisti | | | | |
| 31 | Italia Oggi | 12/07/2022 | <i>Ai pensionati delle Casse arriva il bonus 200 euro (S.D'alessio)</i> | 12 |
| 31 | Italia Oggi | 12/07/2022 | <i>Infermieri (e non solo) liberi professionisti (M.Damiani)</i> | 13 |
| Rubrica UE | | | | |
| 5 | Italia Oggi | 12/07/2022 | <i>La maggioranza Ursula si e' spaccata su gas e nucleare verdi; Pd spiazzato, e i giornali.. (T.Oldani)</i> | 14 |
| Rubrica Fisco | | | | |
| 7 | Il Sole 24 Ore | 12/07/2022 | <i>Ance: il 47% del Superbonus rientra all'erario in nuove tasse, Iva o contributi (G.Sa.)</i> | 15 |
| 28 | Italia Oggi | 12/07/2022 | <i>Bonus edilizi, un test diabolico (G.Mandolesi)</i> | 16 |
| Rubrica Normative e Giustizia | | | | |
| 34 | Il Sole 24 Ore | 12/07/2022 | <i>Industria 4.0, sui software bonus al 50% (L.Gaiani)</i> | 17 |
| 23 | Italia Oggi | 12/07/2022 | <i>Incompatibilita' solo entro il secondo grado (D.Ferrara)</i> | 18 |

Come è andato il 2021 per l'ingegneria e l'architettura organizzate? Quali impatti stanno determinando sul settore il Superbonus e l'attuazione del PNRR? Quali le previsioni macroeconomiche per il 2022 e il 2023? Che effetti determineranno la guerra in Ucraina e gli aumenti dei costi dei materiali e dell'energia sul settore delle professioni tecniche. Sono i temi al centro della 38a Rilevazione Oice / Cer 2022 su ingegneria e architettura dalle 15 alle 18 si svolgerà un evento on line su Zoom. Info sul sito dell'Associazione che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica.

© Riproduzione riservata.



159329

Edilizia sanitaria al rallentatore: ancora da spendere 10 miliardi

I ritardi. Su 23 miliardi destinati in oltre 30 anni agli accordi di programma impegnati solo 13,7 miliardi: Regioni a velocità diverse, al via tavolo a Palazzo Chigi per sbloccare i fondi e superare i colli di bottiglia

Barbara Gobbi

Una buona notizia è che i soldi, tanti, ci sono. Risorse a bilancio ordinario, pronte da spendere per chi lo voglia e lo sappia fare. La cattiva notizia è che - come spesso accade in Italia - fino a oggi sono rimaste in buona parte nel cassetto. Stiamo parlando dell'edilizia sanitaria: tema cruciale in un paese come il nostro dove la vetustà delle strutture ospedaliere, bene pubblico essenziale, va di pari passo con quella delle scuole. Eppure, e non da ieri ma da oltre trent'anni, lo stanziamento pubblico non è certo irrilevante: oltre 23 miliardi destinati da oltre 30 anni ad accordi di programma tra lo Stato e le singole Regioni, strumenti di programmazione della spesa che oggi risultano però sottoscritti solo per il 56,6% delle risorse da impiegare. Tredici miliardi, per la precisione 13,7 miliardi, i fondi già impegnati con gli accordi sottoscritti al 2022 - e anche in questo caso non sempre spesi - mentre quasi 10 miliardi restano ancora nel portafoglio del Mef.

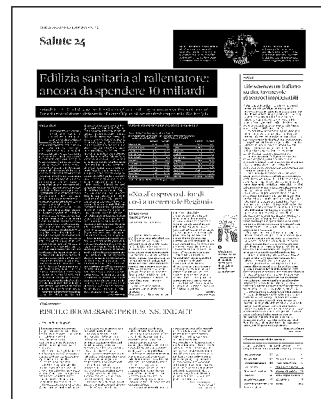
Quello dell'edilizia sanitaria, per cui la "madre di tutte le leggi" è l'an. 67 dell'11 marzo 1988 che all'articolo 20 prescriveva un programma straordinario di investimenti in sanità, è un rompicapo che il Governo è deciso a risolvere, insieme alle Regioni. Perché - è questa la logica - ben venga la pioggia di quasi 200 miliardi da Recovery Plan - ma laddove i fondi nazionali ci sono, è lì che bisogna attingere. Con efficienza e competenza, capacità di spesa e di programmazione e personale adeguato. Una scommessa non da poco: se nei trentaquattro anni dal famoso "articolo 20" qualcosa evidentemente non ha funzionato, il cambio di passo per l'edilizia sanitaria dovrebbe finalmente arrivare dal nuovo Tavolo interministeriale promosso dal Cipe e coordinato da Palazzo Chigi attraverso il Dipartimento programmazione economica. Partecipano anche Mef, Salute, Regioni, Agenas, Cdp e i Dipartimenti per Affari Regionali, Coesione e Trasformazione digitale. L'obiettivo è capire dove il meccanismo s'incastra e perché le Regioni fatichino tanto a innovare. Poi, prenderle per mano.

Un primo traguardo è stato stima-
re - sulla base della ricognizione affi-

data dal Cipe alla direzione Programmazione sanitaria della Salute - l'entità complessiva delle risorse in palio, di quelle messe già a frutto e della metà ancora in giacenza. Ora tocca al lavoro di fino: sbrogliare la matassa Regione per Regione, tirare una linea e ripartire di buon trotto. «Le risorse ci sono. Con l'ultima assegnazione della legge di bilancio siamo arrivati a 34 miliardi complessivi, considerando sia l'edilizia sanitaria strettamente intesa sia le tecnologie scientifiche a supporto della sanità e altre linee di finanziamento contemplate dal programma», spiega Gabriele Pasquini, coordinatore del Tavolo per la Presidenza del Consiglio e coordinatore PPP (partenariato pubblico-privato) negli ultimi diecimani. Intanto i soldi continuano ad arrivare: sul riparto degli ultimi due miliardi proprio nei giorni scorsi c'è stato il via libera della Conferenza Stato-Regioni. «Il cuore del problema - prosegue Pasquini - è spendere questi soldi, e in tempi coerenti con le esigenze dei sistemi sanitari regionali. Il Tavolo lavorerà a ritmo serrato per individuare le criticità sul fronte spesa, proponendo azioni correttive. Alcuni problemi sono noti: uno su tutti la scarsa capacità delle amministrazioni di unire programmazione a progettazione, ma ci sono anche situazioni che riguardano solo una o più Regioni. L'idea è creare un processo e strumenti di accompagnamento per le Regioni e per le aziende sanitarie, una sorta di cabina di regia di supporto».

La scommessa non è da poco, se a fare i conti a spanne dal 1988 non si è riusciti a spendere un miliardo l'anno - 34 miliardi in 34 anni -; entro ottobre il Tavolo produrrà un documento che metta in fila criticità e soluzioni, anche guardando alle buone pratiche delle amministrazioni che in questi anni sono riuscite a programmare e a spendere con efficienza. Come sempre accade in sanità, l'Italia è un puzzle anche sul fronte edilizia: se Emilia-Romagna, Veneto, Toscana - ma anche Bolzano che ha attuato al 100% gli accordi di programma - sono a buon punto, ci sono Regioni come Sicilia, Campania o Puglia dove resta fermo quasi un miliardo. Mentre i "giganti" Lombardia e Lazio superano il miliardo di fondi ancora in cascina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALUTE-AMBIENTE: VIA AL BANDO

Al via bando del ministero della Salute di 21 milioni per 14 progetti nel programma «Salute-ambiente-biodiversità-clima» del Piano per gli investimenti complementari al Pnr



CHI PUÒ PARTECIPARE

Potranno parteciparvi come capofila le Regioni affiancate da enti del Ssn, Irccs, Izs, università, enti di ricerca pubblici e del terzo settore, soggetti privati no-profit.

Stato di attuazione degli accordi di programma

Accordi di programma, in milioni di euro

■ RISORSE DESTINATE DOPO LEGGE DI BILANCIO 2021 ■ VALORE SOTTOSCRITTI AL 2022 (AL NETTO DELLE REVOCHE)

| | RISORSE | VALORE | | RISORSE | VALORE |
|----------------------|---------|--------|-------------------|---------------|---------------|
| Piemonte | 1.650 | 907 | Marche | 535 | 325 |
| Valle d'Aosta | 61 | 44 | Lazio | 2.015 | 915 |
| Lombardia | 3.423 | 2.025 | Abruzzo | 538 | 131 |
| P.A. Bolzano | 115 | 115 | Molise | 170 | 27 |
| P.A. Trento | 121 | 93 | Campania | 2.479 | 1.722 |
| Veneto | 1.698 | 1.366 | Puglia | 1.744 | 959 |
| F. V. Giulia | 459 | 291 | Basilicata | 280 | 174 |
| Liguria | 713 | 470 | Calabria | 869 | 350 |
| E. Romagna | 1.554 | 1.084 | Sicilia | 2.441 | 1.205 |
| Toscana | 1.391 | 1.079 | Sardegna | 771 | 304 |
| Umbria | 260 | 136 | TOTALE | 23.286 | 13.724 |

Fonte: Ministero della Salute - DG Programmazione

Detrazione 110%
Sismabonus acquisti, proroga
con condizioni difficili — p.37

Il superbonus del 110% #174

Condizioni difficili per la proroga ai rogiti del sismabonus acquisti

Nuovi limiti. Risulterebbero escluse anche le unità inserite provvisoriamente in categoria F/3 ma in precedenza già accatastate in altra categoria

Giorgio Gavelli

La conversione in legge del Dl 36/2022 contenente le ulteriori misure attuative del Pnrr ha previsto una proroga condizionata al 31 dicembre della detrazione 110% (si veda anche il servizio a pagina 7) nell'ipotesi di cui al comma 1-septies del Dl 63/2013 (cosiddetto «sismabonus acquisti»), di cui, tuttavia, ben pochi contribuenti potranno, di fatto, fruire.

Il comma 4-ter dell'articolo 18 del Dl 36 aggiunge infatti un periodo al comma 4 dell'articolo 119 del Dl 34/2020, stabilendo che «per gli acquirenti delle unità immobiliari che alla data del 30 giugno 2022 abbiano sottoscritto un contratto preliminare di vendita dell'immobile regolarmente registrato, che abbiano versato acconti mediante il meccanismo dello sconto in fattura e maturato il relativo credito d'imposta, che abbiano ottenuto la dichiarazione di ultimazione dei lavori strutturali, che abbiano ottenuto il collaudo degli stessi e l'attestazione del collaudatore statico che asseveri il raggiungimento della riduzione di rischio sismico e che l'immobile sia accatastato almeno in cate-

goria F/4, l'atto definitivo di compravendita può essere stipulato anche oltre il 30 giugno 2022 ma comunque entro il 31 dicembre 2022».

La norma introduce quindi una serie di condizioni necessarie all'ottenimento della proroga rispetto all'ordinario termine di scadenza dell'agevolazione del 30 giugno e lo fa con una legge pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 29 giugno, ossia il giorno prima di tale scadenza.

Per poter rogitare entro il più ampio termine del 31 dicembre il contribuente e la società immobiliare venditrice avrebbero dovuto, entro lo scorso 30 giugno:

- sottoscrivere e registrare il contratto preliminare di vendita dell'immobile;
- maturare il credito d'imposta esclusivamente tramite il meccanismo dello «sconto in fattura» (inspiegabilmente non è ammesso il pagamento dei relativi importi);
- ottenere la dichiarazione di ultimazione dei lavori strutturali, il collaudo degli stessi e l'attestazione del collaudatore statico con l'asseverazione del raggiungimento della riduzione di rischio sismico;
- effettuare l'accatastamento definitivo dell'immobile o (quanto meno

più frequentemente) quello provvisorio in categoria F/4 («unità in corso di definizione», si veda l'approfondimento qui a fianco). Peraltro la disposizione non pare estendersi (come invece l'Agenzia ha riconosciuto in linea generale per i bonus nella Circolare n. 23/E/2022) alle unità accatastate provvisoriamente in categoria F/3 ma in precedenza già accatastate in altra categoria.

Troppe prescrizioni e troppo tardive per poter interessare un elevato numero di situazioni. Ricordiamo che con risposta al question time prot. n. 5-07471 del 9 febbraio scorso in commissione Finanze alla Camera, il ministero dell'Economia, sentita l'Agenzia, aveva negato l'interpretazione di una possibile scadenza del sismabonus acquisti in versione «superbonus» oltre il 30 giugno 2022 (da intendersi come data entro cui procedere al rogito notarile) poiché, nel caso di specie, non si applicano né le regole per gli interventi diretti sulle «unifamiliari» (comma 8-bis dell'articolo 119) né i più ampi termini per gli interventi condominiali o dell'unico proprietario sugli edifici composti da due a quattro unità immobiliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

NT+FISCO

Speciale superbonus manovra

Tutte le novità sul 110% nelle analisi degli esperti del Sole 24 Ore
ntplusfisco.ilsole24ore.com

Norme & Tributi

110%

Extraprofiti, esclusione limitata per le cessioni senza iva

Indennità 48, sul software invece di 50%

Sanosca

Condizioni difficili per la proroga ai rogiti del sismabonus acquisti

Transizione energetica, il driver dello sviluppo sostenibile

110%

Eurostat: scende ancora la popolazione nella Ue In Italia il calo maggiore

Demografia

Le morti superano le nascite (pesa il Covid-19) I migranti non bastano più

Maglia nera nelle nascite in Europa. L'Italia segna il maggior calo di popolazione nella Ue, con meno 253.100 persone, secondo i dati pubblicati da Eurostat, in occasione della Giornata mondiale della popolazione. In generale, la popolazione dell'Unione è diminuita passando da 447 milioni del 1° gennaio 2021 ai 446,8 milioni del 1° gennaio 2022. Il cambiamento naturale negativo (più morti che nascite) ha superato la migrazione netta positiva per il secondo anno, molto probabilmente a causa dell'impatto della pandemia. I dati negativi dell'Italia sono noti da tempo: nel 2021 siamo scesi sotto i 400mila nati, e anche nel primo trimestre dell'anno si è registrato un calo di 10mila nascite rispetto allo stesso periodo 2021, nonostante il positivo rimbalzo registrato negli ultimi due mesi dello scorso anno. La popolazione dei singoli Stati membri dell'Ue, al primo gennaio di quest'anno, variava da 0,5 milioni a Malta a 83,2 milioni in Germania, che insieme a Francia e Italia, rappresentano quasi la metà (47%) della popolazione totale dell'Unione.

— Ca.Mar.

REPRODUCTION RISERVATA

Il bilancio Eurostat

Variazione della popolazione 1° gennaio 2022/2021. In migliaia

| PAESE | VARIAZIONE ASSOLUTA |
|---------------|---------------------|
| Italia | -253,1 |
| Polonia | -185,8 |
| Ue | -171,7 |
| Romania | -163,6 |
| Croazia | -157,3 |
| Bulgaria | -77,6 |
| Grecia | -74,8 |
| Ungheria | -41,8 |
| Slovacchia | -25,1 |
| Lettonia | -17,5 |
| Slovenia | -1,8 |
| Estonia | 1,7 |
| Malta | 4,9 |
| Cipro | 8,7 |
| Lituania | 10,3 |
| Lussemburgo | 10,7 |
| Finlandia | 14,4 |
| Rep. Ceca | 21,9 |
| Danimarca | 33,4 |
| Spagna | 34,1 |
| Austria | 46,3 |
| Irlanda | 53,7 |
| Portogallo | 53,8 |
| Svezia | 73 |
| Belgio | 76,4 |
| Germania | 82,1 |
| Paesi Bassi | 115,3 |
| Francia | 185,9 |



